

COSE DI TELE

Alessandra Comazzi



10/5/2012

Quando "la grande C" va in tv

IL CORAGGIO DI PARLARE DEL CANCRO

Esempio virtuoso di «crossover», di incrocio di mezzi di comunicazione, ieri su La7. Dove va in onda, al debutto su una rete generalista, «The Big C», la grande C. Che è la C di Cathy, la protagonista. Ma è pure la C di cancro. L'assai brava Laura Linney sta a Minneapolis, middle class, fa la mamma. Le diagnosticano un cancro in fase terminale. Decide di non dirlo ai suoi, in modo che non la condizionino con il loro affetto. Fa alcune stravaganze: non è matta, vuole solo guadagnarsi la morte vivendo. Il tono è da commedia, macabra, trasgressiva, affettuosa. In attesa del giorno dell'azalea Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro), domenica, ecco l'incrocio. Quattro ragazzi, conosciutissimi sul web, sono diventati scienziati a tempo per «Una giornata da ricercatori», idea di Luciano Massa, regista Luca Leoni. Guglielmo Scilla aka Willwoosh, Daniele Selvitella aka Daniele doesn't matter, Claudia Genolini aka Cicciasan e Giulio Fanelli aka Juliusfhan hanno condiviso compiti e patemi dei loro coetanei ricercatori, all'Istituto Firc di oncologia molecolare di Milano. Hanno raccontato come fanno loro, da giovani per i giovani, il ruolo fondamentale della tecnologia e della ricerca nella diagnosi e nella cura del cancro. Bravi.